



COMUNICATO STAMPA

7 ottobre 2019

La BCE riscontra nel complesso posizioni di liquidità adeguate per le banche dell'area dell'euro, ma alcune vulnerabilità richiedono ulteriore attenzione

- Le banche hanno dimostrato di detenere riserve di liquidità adeguate per resistere a situazioni di stress
- L'esercizio ha valutato la capacità delle banche di affrontare ipotetici shock di liquidità della durata di sei mesi
- Sono state individuate vulnerabilità che richiederanno successive azioni di vigilanza in particolare per quanto riguarda le valute estere, la qualità dei dati e la gestione delle riserve
- I risultati dell'analisi confluiranno nel processo annuale di revisione prudenziale

In base ai risultati della prova di stress di vigilanza condotta nel 2019, la vasta maggioranza delle banche vigilate direttamente dalla Banca centrale europea (BCE) mostra nel complesso posizioni di liquidità adeguate malgrado alcune vulnerabilità richiedano ulteriore attenzione.

Gli shock simulati nell'esercizio sono stati calibrati sulla scorta dell'esperienza di vigilanza maturata durante i recenti episodi di crisi, senza alcun riferimento alle decisioni di politica monetaria. L'analisi di sensibilità si è concentrata esclusivamente sul potenziale impatto degli shock di liquidità idiosincratici sulle singole banche. Non sono state valutate le cause potenziali di tali shock né l'impatto di turbolenze più ampie sui mercati.

L'esercizio ha dato risultati sostanzialmente positivi: circa la metà delle 103 banche che vi hanno preso parte ha indicato un "periodo di sopravvivenza" superiore a sei mesi in caso di shock avverso e di oltre quattro mesi nell'eventualità di uno shock estremo. Per "periodo di sopravvivenza" si intende il numero di giorni in cui una banca può continuare ad operare utilizzando il contante e le garanzie reali disponibili, senza finanziarsi sul mercato.

L'orizzonte temporale di sei mesi è più esteso del periodo a cui si riferisce l'indice di copertura della liquidità, in base al quale le banche devono detenere riserve di attività liquide di qualità elevata sufficienti a superare un periodo di stress di liquidità significativo della durata di 30 giorni di calendario. Lunghi periodi di sopravvivenza nelle circostanze di grave shock previste dall'esercizio lascerebbero alle banche un margine di tempo significativo per attivare i propri piani di finanziamento di emergenza.

Dal campione sono state escluse le filiazioni di enti significativi situate nell'area dell'euro e le banche in fase di fusione o ristrutturazione.

In generale, le banche universali e le banche di rilevanza sistemica globale risentirebbero in misura maggiore rispetto alle altre di shock di liquidità idiosincratici, poiché di solito ricorrono a fonti di finanziamento meno stabili, quali depositi all'ingrosso e delle imprese, che nell'esercizio sono stati soggetti a tassi di deflusso più elevati. L'impatto sulle banche al dettaglio sarebbe invece meno forte, data la maggiore stabilità della loro base di depositi.

La BCE richiederà alle banche di intervenire sui rilievi emersi dall'esercizio, in particolare nei seguenti ambiti in cui sono state riscontrate vulnerabilità.

- I periodi di sopravvivenza calcolati sulla base dei flussi di cassa in valuta estera hanno spesso durata inferiore rispetto a quelli segnalati a livello consolidato. Diverse banche ricorrono a finanziamenti all'ingrosso a breve termine denominati in valuta estera e alcune possono dipendere eccessivamente dalla continuità del funzionamento del mercato degli swap in valuta.
- Se considerate a livello individuale, le filiazioni di banche dell'area dell'euro ubicate all'esterno dell'area mostrano in genere periodi di sopravvivenza più brevi rispetto a quelle situate al suo interno. Infatti, la prassi comune di ricorrere al finanziamento infragruppo e/o da parte della capogruppo potrebbe esporre alcune filiazioni al rischio di ring-fencing (vincoli al trasferimento di liquidità) nelle giurisdizioni estere.
- Alcune "strategie di ottimizzazione" sul piano regolamentare emerse dall'esercizio saranno discusse con le banche nel contesto del dialogo di vigilanza.
- Per finanziarsi ulteriormente in caso di necessità, molte banche sarebbero in grado di mobilitare garanzie reali in aggiunta alle riserve di liquidità prontamente disponibili. Tuttavia, presso alcune banche, le prassi di gestione delle garanzie, cruciali in circostanze di crisi di liquidità, trarrebbero beneficio da ulteriori miglioramenti.
- Le banche possono sottostimare l'impatto negativo sulla liquidità che potrebbe derivare da un declassamento del merito di credito. Gli enti con recente esperienza di gestione della liquidità in condizioni di stress sono stati in grado di fornire dati di qualità più elevata in questo contesto.

La maggior parte delle banche ha presentato le informazioni richieste in maniera tempestiva. Al tempo stesso, la prova ha contribuito a portare alla luce le carenze nella qualità dei dati segnalati sulla liquidità per diverse banche. Gli esiti dell'analisi aiuteranno a migliorare la qualità delle informazioni di vigilanza in futuro.

I responsabili della vigilanza discuteranno le conclusioni con le singole banche nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale. I risultati non incideranno direttamente sui requisiti patrimoniali di vigilanza, ma confluiranno nella valutazione della governance e della gestione del rischio di liquidità delle banche.

Per eventuali richieste gli organi di informazione sono invitati a contattare [Esther Tejedor](#) (tel. +49 69 1344 95596).

Banca centrale europea Direzione Generale Comunicazione, Divisione Relazioni con i media globali
Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany
Tel. +49 69 1344 7455, E-mail: media@ecb.europa.eu, Internet: www.ecb.europa.eu

La riproduzione è consentita purché venga citata la fonte.